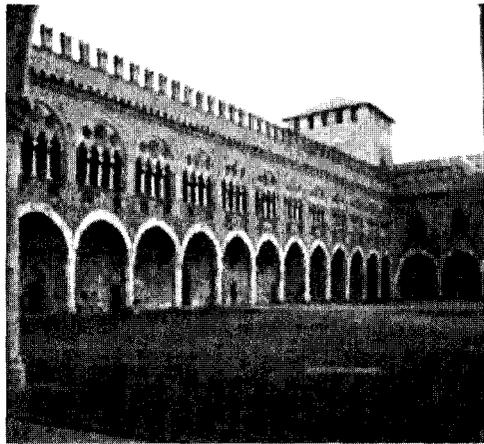


## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>	
<b>Rubrica: Festival dei saperi di Pavia</b>				
4	LAB IL SOCIALISTA	01/09/2006	<i>MOSTRE: A PAVIA DADA E DADAISMI</i>	2
24	Avvenire	05/09/2006	<i>FESTIVAL DEI SAPERI A PAVIA DA DOMANI CON IL DADA</i>	3
43	GIORNALE VICENZA	05/09/2006	<i>GOLGI, ARCHITETTO DEL CERVELLO</i>	4
46	la Provincia di Cremona	05/09/2006	<i>QUANDO LA CULTURA SCENDE IN PIAZZA</i>	5
43	L'ARENA	05/09/2006	<i>GOLGI, ARCHITETTO DEL CERVELLO</i>	7

## Mostre: a Pavia Dada e dadaismi

Il Castello Visconteo di Pavia, dal 7 settembre al 17 dicembre, ospiterà la mostra "Dadada. Dada e Dadaismi del contemporaneo 1916-2006", che raccoglie oltre 250 opere realizzate dai maggiori esponenti del movimento Dada, quali Man Ray, Marcel Duchamp, Hans Richter, Kurt Schwitters, Paul Citroen, Jean Crotti, Raoul Hausmann e Hannah Hoch. L'esposizione, curata da Achille Bonito Oliva, si inserisce all'interno del Festival Internazionale dei Saperi che, nei primi giorni di settembre, porterà a Pavia importanti personalità del mondo della cultura e della scienza. L'iniziativa, promossa dal comune di Pavia, da Pavia Città Internazionale dei Saperi, prodotta e organizzata da Alef, celebrerà il 90 anniversario della nascita del Dadaismo, movimento svizzero che vide la luce al Cabaret Voltaire di Zurigo nel 1916.



## Festival dei Saperi a Pavia da domani con il Dada

Proverà a rispondere a una domanda lanciata da Man Ray nel 1958: 'Il Dadaismo è morto? Il Dadaismo è ancora vivo?', la mostra curata da Achille Bonito Oliva «Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo (1916-2006)», che si aprirà il 7 settembre al Castello Visconteo di Pavia, durante la prima edizione del Festival internazionale dei Saperi. Promossa dal Comune di Pavia, da Pavia Città Internazionale dei Saperi, prodotta e organizzata da Alef, l'esposizione, aperta fino al 17 dicembre, si inserisce all'interno del «Festival internazionale dei Saperi», che porterà nella città lombarda, a partire da domani, personalità del mondo della cultura e della scienza. La mostra vuole celebrare il novantesimo anniversario della nascita del Dadaismo, il movimento che vide la luce al Cabaret Voltaire di Zurigo nel 1916, cui il Centre Pompidou di Parigi ha già dedicato nel 2005 una grande rassegna.



L'Università di Pavia celebra con una esposizione il centenario del primo Nobel italiano per la medicina

# Golgi, architetto del cervello

www.ecostampa.it

**P**er celebrare il centenario del primo Nobel italiano per la medicina, Camillo Golgi, premiato nel 1906 a Stoccolma insieme a Giosuè Carducci, il sistema museale dell'Università di Pavia, in occasione del **Festival del Sapere** (da domani a domenica), presenta la mostra «Golgi, architetto del cervello», che sarà aperta da sabato prossimo al 19 dicembre nei Nuovi Istituti Universitari di via Ferrata, in Località Cravino.

L'esposizione affronta i temi che furono oggetto delle ricerche di Golgi nei 50 anni di attività all'Istituto di Patologia Generale dell'Università pavese: il funzionamento del cervello, la struttura della cellula, l'infettivologia. Le scoperte dello

scienziato in questi campi rappresentano dei capisaldi delle scienze mediche, tanto che ancora oggi portano il suo nome: l'apparato di Golgi, componente fondamentale della cellula, noto a tutti

gli studenti liceali; la legge di Golgi, che descrive lo sviluppo nel sangue del microrganismo che provoca la malaria, sulla base della quale fu possibile somministrare correttamente il chinino; la «reazione nera», o «metodo di Golgi», tecnica istologica che permise di osservare la fine struttura del sistema nervoso centrale, presupposto indispensabile per i successivi sviluppi delle neuroscienze.

La mostra sviluppa un percorso storico a partire dalla tradizione biologica pavese che, subito dopo l'Unità d'Italia, fu dominata dall'opera di Cesare Lombroso e Giulio Bizzozero, dai quali Golgi trasse ispirazione per le sue ricerche.

Laureatosi nel 1865 in medicina, quello che doveva essere l'incipit di un'onesta professione medica per Golgi divenne ben presto una vocazione per la ricerca scientifica, catalizzata dal fascino contagioso della personalità eclettica di Lombroso.

Iscrittosi alla facoltà di

medicina con l'unico scopo di esercitare la professione medica, ben presto non fu più la cura dei malati l'ideale professionale a cui lo scienziato sentiva di dover dedicare una vita. Ben più affascinante diventò ai suoi occhi lo studio dell'encefalo e dei fenomeni nervosi. Tuttavia al meticoloso Golgi la personalità di Lombroso

svelò presto le sue bizzarrie; così, insoddisfatto, iniziò a frequentare l'Istituto di Patologia Generale diretto da Giulio Bizzozero, il giovane rivoluzionario della medicina italiana che aveva a proprio emblema il microscopio. Sotto la sua guida, il futuro premio Nobel per la medicina ebbe chiaro l'itinerario scientifico da seguire: la via istologica alla neurobiologia.

A questa digressione storica, il percorso accompagna alcune sezioni tematico-didattiche che illustrano i temi fondamentali delle ricerche di Golgi, a partire dal legame tra la sua opera e gli sviluppi più recenti delle neuroscienze. Una seconda sezione tematica ri-

guarda i contributi dello scienziato pavese all'infettivologia, e, in particolare, alle scoperte sulla biologia del parassita malarico nel sangue umano. Grazie alla sua capacità di correlare la variabilità dei quadri ematologici alla forma clinica, Golgi infatti fu in grado di svelare il segreto dell'intermittenza delle febbri, riuscendo a dimostrare che l'accesso febbrile deriva

dalla «sporulazione» (riproduzione) del plasmodio (legge di Golgi). Alla citologia è infine dedicata la terza sezione, con documenti legati alla scoperta dell'apparato reticolare interno o «apparato di Golgi».

All'evoluzione delle ricerche si intreccia un percorso biografico, in particolare l'avventura politico-amministrativa dello scienziato, sia in ambito locale, in qualità di rettore dell'Università e preside della Facoltà di Medicina, sia in ambito nazionale, come senatore del regno a partire dal 1900.

L'ultima parte dell'esposizione è dedicata alla scuola di Golgi, dove si formarono alcuni dei nomi più rilevanti della biologia italiana fra Ottocento e Novecento.



**Il fenomeno.** Domani prendono il via le due kermesse, mentre dal 15 al 17 a Modena tornerà il Festivalfilosofia

# Quando la cultura scende in piazza

## Festivaletteratura di Mantova compie dieci anni

### Debutto per il «Festival dei saperi» a Pavia

di Michele Nardi

Settembre è da qualche anno il mese deputato agli incontri culturali, alla discesa in piazza di scrittori, filosofi, scienziati... Domani prenderanno il via il *Festivaletteratura di Mantova*, giunto alla decima edizione, il *Festival dei saperi* di Pavia (nuovo di pacca) e la settimana prossima il *Festivalfilosofia* di Modena, Carpi e Sassuolo. Il format inventato da dieci temerari mantovani esattamente dieci anni fa ha fatto proseliti, e non moancano per questo le polemiche di concorrenza. Polemiche a parte da domani e per quindici giorni le città di Mantova, Pavia e Modena saranno scenari del pensiero e della letteratura.

● **FESTIVALETTERATURA (Mantova)** — Sarà la cantante israeliana Chava Alberstein ad aprire domani il *Festivaletteratura di Mantova* che con 260 incontri sparsi in oltre 40 luoghi della città, inclusi per la prima volta giardini privati, festeggia quest'anno dieci anni. Fino al 10 settembre sono previste fino a 100 mila presenze e saranno 700 i volontari impegnati nell'organizzazione. Immutata la formula semplice ma vincente: fra incontrare gli scrittori con il loro pubblico nel salotto all'aperto che è la città di Mantova. Negli anni il Festival ha anche rafforzato la strada che ha percorso fin dall'inizio: far scoprire letterature e autori di rilievo poco conosciuti nel nostro Paese. Quest'anno nel folto gruppo degli scrittori stranieri ci sono nomi come il russo candidato al Nobel nel 2001 **Juri Druznikov**, che con il suo corposo *Angeli sulla punta di uno spillo* e il più grande scrittore congolese vivente **Emmanuel Dongala**, scappato dal Congo grazie all'amico

Philip Roth e rifugiato negli Stati Uniti allo scoppio della guerra civile, che porta a Mantova *Johnny Mad Dog* (Epochè) in cui descrive l'orrore e l'insensatezza della condizione dei bambini-soldato.

Grande attesa fra gli italiani per il Nobel **Dario Fo**, protagonista di vari incontri tra cui uno per il cinquecentenario di Mantegna e uno dedicato al *Mistero buffo del porcello*; **Alessandro Baricco**, **Dacia Maraini**, **Mario Rigoni Stern**, **Erri De Luca**. E poi ancora **Bruno Arpaia**, **Vincenzo Con-**

**solo**, **Corrado Augias** e **Francesca d'Aloja**, **Diego Marani**, **Antonio Scurati**, **Gianrico Carofiglio** e **Gianni Biondillo**. Insomma da domani a domenica Mantova diverrà capitale della letteratura mondiale, poi dal 16 settembre toccherà all'arte con la mostra dedicata ad **Andrea Mantegna** di cui ricorre il cinquecentesimo dalla morte.

● **FESTIVAL DEI SAPERI (Pavia)** — Prende il via sempre domani la prima edizione

della manifestazione, che per 5 giorni animerà Pavia con oltre 90 eventi culturali e scientifici, laboratori, mostre e spettacoli, dedicati al tema *L'uomo e il suo doppio*. Ad inaugu-

ragurare il festival, con uno speciale percorso attraverso *I Luoghi dei Saperi*, saranno il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, **Barbara Pollastrini**, e le principali autorità cittadine. Al termine del percorso inaugurale si aprirà la mostra *DADADA. Dada e dadaismi del contemporaneo. 1916-2006*, alla presenza del curatore **Achille Bonito Oliva**, il quale si produrrà in una performance artistica. Scienza, filosofia e letteratura andranno a braccetto con nomi come **Margherita Hack**, **Emanuele Severino**, **Edoardo Sanguineti**, solo per citarne alcuni. Il programma completo degli eventi è disponibile

sul sito [www.festivaldeisaperi.it](http://www.festivaldeisaperi.it)

● **FESTIVALFILOSOFIA (Modena, Carpi e Sassuolo)** — Per gli amanti della filoso-

fia l'appuntamento è invece in Emilia con la sesta edizione del Festivalfilosofia. Il confine sempre più fragile tra uomo e animale, la nuova e problematica frontiera tra naturale e artificiale e il rapporto tra essi umani e altri esseri viventi sono al centro del sesto Festival filosofia, in programma dal 15 al 17 settembre (informazioni al numero 059 421210). La manifestazione — che lo scorso anno ha registrato oltre 100 mila presenze e che nelle edizioni precedenti

si è occupata di felicità, bellezza, vita, mondo e sensi — affronta quest'anno il tema dell'umanità attraverso lezioni magistrali di grandi maestri del pensiero contemporaneo tra gli ospiti anche **Descola**, **Latour**, **Todorov**, **Sahlins**, **Severino**, **Natoli**, **Muraro** e **Bodei** - mostre, spettacoli, film, concerti, letture, giochi e iniziative per bambini. Per tutti i dettagli del fitto programma è possibile consultare il sito [www.festivalfilosofia.it](http://www.festivalfilosofia.it).

Insomma da Mantova passando per Pavia per attivare a Modena, Sassuolo e Carpi in questo inizio di settembre la cultura scende decisamente in piazza.

*La manifestazione nella città virgiliana ha inventato un 'format' ripreso in tutta l'Italia. Mobilitati intellettuali e appassionati*



Folla all'inaugurazione del Festivalletteratura



Il Premio Nobel **Dario Fo**



Alessandro **Baricco**



La scrittrice **Dacia Maraini**



L'Università di Pavia celebra con una esposizione il centenario del primo Nobel italiano per la medicina

# Golgi, architetto del cervello

www.ecostampa.it

**P**er celebrare il centenario del primo Nobel italiano per la medicina, Camillo Golgi, premiato nel 1906 a Stoccolma insieme a Giosuè Carducci, il sistema museale dell'Università di Pavia, in occasione del **Festival del Sapere** (da domani a domenica), presenta la mostra «Golgi, architetto del cervello», che sarà aperta da sabato prossimo al 19 dicembre nei Nuovi Istituti Universitari di via Ferrata, in Località Cravino.

L'esposizione affronta i temi che furono oggetto delle ricerche di Golgi nei 50 anni di attività all'Istituto di Patologia Generale dell'Università pavese: il funzionamento del cervello, la struttura della cellula, l'infettivologia. Le scoperte dello

scienziato in questi campi rappresentano dei capisaldi delle scienze mediche, tanto che ancora oggi portano il suo nome: l'apparato di Golgi, componente fondamentale della cellula, noto a tutti

gli studenti liceali; la legge di Golgi, che descrive lo sviluppo nel sangue del microrganismo che provoca la malaria, sulla base della quale fu possibile somministrare correttamente il chinino; la «reazione nera», o «metodo di Golgi», tecnica istologica che permise di osservare la fine struttura

del sistema nervoso centrale, presupposto indispensabile per i successivi sviluppi delle neuroscienze.

La mostra sviluppa un percorso storico a partire dalla tradizione biologica pavese che, subito dopo l'Unità d'Italia, fu dominata dall'opera di Cesare Lombroso e Giulio Bizzozero, dai quali Golgi trasse ispirazione per le sue ricerche.

Laureatosi nel 1865 in medicina, quello che doveva essere l'incipit di un'onesta professione medica per Golgi divenne ben presto una vocazione per la ricerca scientifica, catalizzata dal fascino contagioso della personalità eclettica di Lombroso.

Iscrittosi alla facoltà di

medicina con l'unico scopo di esercitare la professione medica, ben presto non fu più la cura dei malati l'ideale professionale a cui lo scienziato sentiva di dover dedicare una vita. Ben più affascinante diventò ai suoi occhi lo studio dell'encefalo e dei fenomeni nervosi. Tuttavia al meticoloso Golgi la personalità di Lombroso

svelò presto le sue bizzarrie; così, insoddisfatto, iniziò a frequentare l'Istituto di Patologia Generale diretto da Giulio Bizzozero, il giovane rivoluzionario della medicina italiana che aveva a proprio emblema il microscopio. Sotto la sua guida, il futuro premio Nobel per la medicina ebbe chiaro l'itinerario scientifico da seguire: la via istologica alla neurobiologia.

A questa digressione storica, il percorso accompagna alcune sezioni tematico-didattiche che illustrano i temi fonda-

mentali delle ricerche di Golgi, a partire dal legame tra la sua opera e gli sviluppi più recenti delle neuroscienze. Una seconda sezione tematica ri-

guarda i contributi dello scienziato pavese all'infettivologia, e, in particolare, alle scoperte sulla biologia del parassita malarico nel sangue umano. Grazie alla sua capacità di correlare la variabilità dei quadri ematologici alla forma clinica, Golgi infatti fu in grado di svelare il segreto dell'intermittenza delle febbri, riuscendo a dimostrare che l'accesso febbrile deriva

dalla «sporulazione» (riproduzione) del plasmodio (legge di Golgi). Alla citologia è infine dedicata la terza sezione, con documenti legati alla scoperta dell'apparato reticolare interno o «apparato di Golgi».

All'evoluzione delle ricerche si intreccia un percorso biografico, in particolare l'avventura politico-amministrativa dello scienziato, sia in ambito locale, in qualità di rettore dell'Università e preside della Facoltà di Medicina, sia in ambito nazionale, come senatore del regno a partire dal 1900.

L'ultima parte dell'esposizione è dedicata alla scuola di Golgi, dove si formarono alcuni dei nomi più rilevanti della biologia italiana fra Ottocento e Novecento.

